ITALIA

OXFAM
Italia

IN ITALIA A FIANCO DEI RICHIEDENTI ASILO

UN PROGRAMMA PER DARE ASSISTENZA AI RICHIEDENTI ASILO, GARANTENDO L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEI FUTURI NUOVI CITTADINI NELLE COMUNITÀ OSPITANTI

Salvare vite è il nostro obiettivo prioritario, sempre e ovunque. Le persone che continuano a sbarcare sulle nostre coste o che percorrono la rotta balcanica sono le stesse che Oxfam aiuta intervenendo in Siria, in Libano come in Sud Sudan. Lavoriamo nel campo dell'accoglienza dei richiedenti asilo non solo per rispondere ai bisogni di base di chi arriva in Italia scappando da gravi crisi umanitarie ma anche per garantire quei cambiamenti strutturali che permettano di risolvere alla radice le cause delle crisi.

Oxfam è un attore globale specializzato nel rispondere alle emergenze globali, grazie a competenze specifiche e a personale qualificato. Il nostro primo obiettivo è, sempre e ovunque, salvare vite. Lavoriamo in 9 dei 10 paesi da cui proviene la maggior parte delle persone che stanno arrivando in Italia e in Europa in questi mesi, con programmi di accesso ad acqua pulita e servizi igienico-sanitari, sicurezza alimentare e riattivazione dei mezzi di sussistenza locale, prevenzione dei disastri e riduzione dei rischi, protezione delle comunità colpite dalle crisi. La risposta di Oxfam non si concentra unicamente nel provvedere ai bisogni essenziali delle vittime di crisi umanitarie, ma riguarda la promozione e la tutela dei diritti di base dei più poveri e vulnerabili, con un focus particolare sulle donne. Lavoriamo inoltre sul campo nella fase di post-emergenza con progetti di sviluppo a lungo termine e ci adoperiamo, attraverso azioni di advocacy, perché vengano prese decisioni a livello politico, economico e sociale che proteggano i più deboli e promuovano la giustizia e che mettano fine alle crisi umanitarie in corso, a partire da quella siriana e dalle altre crisi all'origine dell'esodo. Oxfam fa inoltre pressione sui responsabili delle istituzioni e sui Ministri europei affinché l'Europa agisca per salvare le vite, condividendo questa responsabilità su basi eque tra tutti gli stati membri e dimostrando la stessa solidarietà che i cittadini italiani ed europei stanno dimostrando da tempo.

Il nostro impegno con i richiedenti asilo in Italia nasce quindi dall'imperativo umanitario che muove il nostro lavoro e dalla volontà di mettere a valore sul nostro territorio la grande esperienza di Oxfam nella gestione delle crisi umanitarie. Siamo inoltre forti della nostra esperienza quasi ventennale di lavoro con i migranti in Toscana, che ci ha permesso di mettere a punto un modello di integrazione basato su un approccio multisettoriale. Incrementare le attività di accoglienza è fondamentale sia per rispondere alle esigenze della comunità ospitante che a quelle dei richiedenti asilo, affinché acquisiscano le competenze necessarie per raggiungere una piena autonomia, integrazione e consapevolezza del territorio in cui vivono. Promuovere una buona accoglienza favorisce la creazione di una società più inclusiva e giusta.

IL CONTESTO

Nel 2011 il Governo Italiano ha dichiarato lo stato di emergenza a causa dei massicci afflussi di persone provenienti dal Nord Africa dopo il periodo di manifestazioni e proteste soprannominato “Primavera Araba”. Oxfam Italia ha cominciato in quell’anno ad aprire in Toscana dei “Centri di Accoglienza Straordinaria” detti CAS, finanziati dal Ministero degli Interni tramite le Prefetture, per garantire assistenza e alloggio a richiedenti asilo e rifugiati.

Il flusso di richiedenti asilo che cercano di raggiungere l'Europa è aumentato esponenzialmente negli ultimi anni e, visto il perdurare dell'instabilità geo-politica in molte aree dell'Africa e del Medio Oriente e l'aumento di fenomeni meteorologici sempre più estremi, non si prevede che possa diminuire nel breve periodo. Secondo i dati di UNHCR, dal 2014 anche il numero di minori separati e non accompagnati arrivati in Italia ha registrato un aumento senza precedenti.

Dal 2011 non abbiamo più smesso di lavorare nel settore dell’accoglienza e dal 2015 lavoriamo anche in Sicilia Orientale. Come organizzazione possiamo contare sull’esperienza sviluppata dal 1998 nell’ambito dell’assistenza/integrazione dei migranti, avendo nel corso degli anni

realizzato corsi di lingua italiana, programmi di mediazione culturale, percorsi di integrazione e cittadinanza attiva, programmi di mentoring scolastico interculturale.

IL PROGRAMMA

Lavoriamo con un **approccio integrato** che prevede il supporto ai richiedenti asilo fin dalla fase di prima accoglienza e richiesta di asilo, ma anche un successivo accompagnamento e sostegno in un percorso personalizzato educativo, lavorativo e culturale che favorisca l'integrazione nelle comunità ospitanti.

Il programma per l'accoglienza dei richiedenti asilo ha coinvolto in Toscana dal 2011 ad oggi circa 500 persone provenienti da Tunisia, Egitto, Nigeria, Sudan, Gambia, Mali, Guinea, Guinea-Bissau, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Bangladesh, Senegal, Burkina Faso, Somalia, Costa D'Avorio ed Eritrea.

A settembre 2016 gli ospiti delle nostre strutture sono più di 200 e abitano in appartamenti da 6/8 persone o in centri di massimo 30 persone nelle province di Arezzo, Firenze, Siena e Livorno, in base al modello dell'accoglienza diffusa, che vuole evitare l'utilizzo di grosse strutture. Da settembre sono attive anche due strutture di accoglienza di minori non accompagnati a Cecina, in provincia di Livorno.

Dal 2015 lavoriamo in Sicilia orientale in collaborazione con partner e organizzazioni locali[1] per rafforzare le loro capacità di risposta all'emergenza e sostenerli nelle attività di assistenza legale, psicologica e sanitaria per i richiedenti asilo ospitati nei CAS e nel CARA di Mineo, forti del know how acquisito con la nostra esperienza in Toscana. Interveniamo in particolare per garantire un percorso di accoglienza adeguato ai minori non accompagnati e per sostenere materialmente e legalmente i migranti respinti dai centri hotspot.

Un ragazzo minorenne accolto nella Casa delle Culture di Scicli, Ragusa, mostra sulla mappa il viaggio che ha dovuto affrontare.

[1] AccoglieRete, Medu, Borderline Sicilia, 11Eleven, Utopia, Mediterranean Hope, Diaconia Valdese

LE ATTIVITÀ – ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE A 360°

In Toscana:

1) Accogliamo i richiedenti asilo al punto d'incontro e li accompagniamo nelle **nostre strutture**, dove forniamo vitto e beni essenziali per tutta la durata del soggiorno;

2) Forniamo **assistenza amministrativa** per la registrazione al Servizio Sanitario Nazionale e all'Agenzia delle Entrate, per il rilascio dei documenti di soggiorno e per l'inoltro della domanda di asilo;

3) Forniamo **assistenza legale** per la preparazione dei colloqui con le Commissioni territoriali del Ministero dell'Interno per la valutazione del diritto dello status di rifugiato;

4) Forniamo **orientamento in merito ai servizi sociali** esistenti in Italia e accompagniamo i richiedenti asilo alle visite mediche;

5) Organizziamo **attività di integrazione** con le comunità ospitanti come esperienze di volontariato e di teatro, oltre a corsi di italiano come lingua seconda, attività di formazione professionale e supporto per l'inserimento lavorativo, attività di mediazione linguistico-culturale;

6) Forniamo **assistenza psicologica** ai richiedenti asilo vittime di traumi e violenze nel corso del viaggio;

7) Applichiamo un **sistema di monitoraggio interno** come processo costante di apprendimento e miglioramento delle nostre attività sulla base dell'evidenza (learning by doing);

8) Offriamo alcuni di questi servizi (corsi di italiano L2, mediazione linguistico-culturale, monitoraggio) anche ad altre organizzazioni locali che lavorano nel settore dell'accoglienza.

In Sicilia, insieme ai nostri partner locali:

1) forniamo assistenza legale e psicologica ai richiedenti asilo nei centri **CAS**;

2) promuoviamo il ruolo dei **tutor legali**, cittadini della comunità ospitante specificamente formati **per assistere i minori stranieri non accompagnati** ospitati nei centri di prima accoglienza, offrendo un servizio di accompagnamento legale, mediazione culturale, assistenza psicologica, attivazione dei servizi sociali, creazione di una "rete amica" di protezione dei minori;

Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo di Mineo, Sicilia.

3) realizziamo **attività educative, ludiche e informative** per i minori non accompagnati e le donne sole con bambini ospitati presso la Casa delle Culture di Scicli;

4) facilitiamo **processi di ricongiungimento famigliare**;

5) interveniamo presso i **centri Hotspot** – strutture introdotte dall'agenda UE sulla Migrazione e definite dalla Commissione Europea come "soluzioni operative per situazioni di emergenza", allestite per identificare e registrare rapidamente i migranti e distinguere in maniera piuttosto arbitraria coloro che vogliono presentare richiesta di asilo dai cosiddetti "migranti economici" – attraverso unità mobili in grado di intercettare i soggetti respinti dai centri, cioè non ritenuti idonei per la richiesta di asilo, e di fornire loro **supporto legale, orientamento e sostegno materiale** (beni di prima necessità ai più vulnerabili e una struttura ricettiva temporanea). Realizziamo inoltre azioni di **advocacy** e comunicazione mirate a diffondere la conoscenza del fenomeno, sensibilizzare gli attori in gioco ed influenzare positivamente il processo decisionale ad esso relativo.

Report:

"Grandi speranze alla deriva" sulla situazione dei minori non accompagnati che sbarcano sulle nostre coste;

"Hotspot, fabbriche di incertezza e paura" che denuncia violenze e abusi perpetuati dal sistema hotspot

SOSTENIBILITÀ E MONITORAGGIO

Oxfam Italia ha maturato negli anni un'esperienza, riconosciuta in campo internazionale, nel lavoro con le autorità locali e con la società civile sia nei programmi di sviluppo che nella risposta alle emergenze. Sappiamo infatti che entrambe hanno un ruolo chiave nella promozione di un cambiamento verso lo sviluppo sostenibile del proprio territorio e la costruzione di una società più giusta e inclusiva. Per questo nel nostro programma lavoriamo a stretto contatto con le istituzioni nazionali e locali, con le quali possiamo vantare un rapporto lavorativo di lungo periodo, e affianchiamo le associazioni e partner locali che collaborano con noi in Sicilia promuovendo attività di capacity building. Il rafforzamento delle capacità di risposta alle emergenze degli attori locali, che già possono contare sulla loro specializzazione tematica e radicamento nel territorio, è dunque fondamentale per garantire la sostenibilità e continuità delle azioni nel tempo.

Il monitoraggio è basato sulla creazione di un database online in fase di elaborazione che permetterà di avere un quadro d'insieme sulle persone ospitate, i network creati con i partner locali, le relazioni attivate con le Regioni Toscana e Sicilia, gli enti locali e la società civile. L'obiettivo è individuare i bisogni esistenti e le buone pratiche attivate così da contribuire effettivamente al dibattito pubblico sulle politiche d'integrazione.

LA STORIA DI OUMAR

Oumar (nome di fantasia) ha 17 anni ed è nato in Guinea. La madre e le sue sorelle sono morte a causa dell'epidemia di ebola a fine 2013, mentre suo padre è morto nella guerra civile. Oumar è fuggito dalla Guinea nel 2015. Ha viaggiato fino alla Libia, dove è stato imprigionato da una banda di trafficanti e incontrato un uomo che sosteneva l'avrebbe portato in Algeria. "Invece, mi ha portato sulla costa e mi ha detto che potevo andare in Italia. Io non volevo andare in mare, volevo andare in Algeria. Ma lui mi ha picchiato e portato con la forza su una barchetta insieme ad altre 128 persone. Ero spaventato, ho pianto tutto il tempo. Io non so nuotare e non avevamo i giubbotti di salvataggio".
Oumar è arrivato in Italia a ottobre 2015. È rimasto 20 giorni al centro di identificazione hotspot: i minori non potrebbero stare più di 72 ore nei centri hotspot, ma non c'erano altri posti disponibili. È stato poi portato a un centro di accoglienza per minori nell'ambito del programma SPRAR.
Grazie ad Accoglierete (partner di Oxfam), Oumar è sostenuto da un tutor legale: si chiama Savitri e ha già supportato altri 7 giovani richiedenti asilo da quando è diventata membro di AccoglieRete nel 2014, aiutandoli nella domanda di asilo e facilitando la loro integrazione sociale, per esempio organizzando partite di calcio con gli adolescenti siciliani. "Voglio aiutare questi giovani a costruirsi un futuro e a sentirsi sicuri" dice Savitri. "La prima volta che ho incontrato Oumar, gli ho semplicemente sorriso, si comincia da qui. I ragazzi che ho conosciuto hanno vissuto molta sofferenza, hanno bisogno di aiuto". E Oumar aggiunge "Non so bene come dirlo… Savitri è come una madre per me. Davvero, sono estremamente riconoscente per quello che sta facendo per me, per il mio futuro. Sono felice che mi abbia salvato la vita, che mi abbia accolto come una madre. Non potrò mai ringraziarla abbastanza".

Il 16 settembre 2015, Winnie Byanyima, direttrice esecutiva di Oxfam International, ha lanciato questo appello:

"Alla fine del 2014, secondo l'Onu, 59,9 milioni di persone sono fuggite dalle loro case, il più alto numero dalla Seconda Guerra Mondiale. Lavorando in 9 dei 10 Paesi dai quali i profughi provengono, Oxfam conosce i loro punti di partenza e di arrivo, ne segue le rotte. Ci rende testimoni diretti di queste terribili tragedie umane che ogni giorno spingono le persone all'esilio. La priorità delle politiche migratorie in UE deve essere quella di salvare e proteggere vite umane, non importa da dove arrivino e perché. Crediamo che l'Europa debba assicurare i bisogni umanitari e il rispetto dei diritti dei rifugiati, come quelli di tutti i migranti. Ora c'è bisogno di solidarietà e per questo rivolgiamo un appello alle società civili di tutto il mondo, affinché sia restituita umanità e dignità ai migranti. Dobbiamo condividere le loro storie, promuovere campagne, rimanere saldi nella convinzione che il valore e la difesa della vita umana vengono prima di tutto".

GRAZIE PER IL TUO SUPPORTO.